



Federazione Autonomi Lavoratori del Credito e del Risparmio Italiani  
00198 Roma – V.le Liegi, 48/b – Tel. 06.8416336 – Fax 06.8416343  
[www.falcri.it](http://www.falcri.it) - [falcri@falcri.it](mailto:falcri@falcri.it)

## COMUNICATO ALLE STRUTTURE E ALLE LAVORATRICI E AI LAVORATORI

### ACCORDO QUADRO - RIFORMA DEGLI ASSETTI CONTRATTUALI

L'Accordo Quadro è stato siglato il 22 gennaio 2009 tra il Governo e le parti sociali che di seguito elenchiamo: CISL, UIL, UGL, CISAL, CONFSAI, SIN.PA, CONFINDUSTRIA, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI, CONFAPI, CONF SERVIZI, CONFETRA, CONFARTIGIANATO, CNA, CASARTIGIANI, CLAAI, CONFAGRICOLTURA, COLDIRETTI, CIA, CONF COOPERATIVE, AGCI, CIU UNIONQUADRI, CONFAL, CONF PROFESSIONI. Mentre ad oggi non è stato sottoscritto da: CGIL, ABI, ANIA, COPAGRI, LEGA DELLE COOPERATIVE, UNCI, UNIONE ITALIANA COOPERATIVE, CIDA, CONFEDIR, CUQ, ASSOLAVORO, CONFEDERTECNICA.

L'ANIA, l'associazione che rappresenta le Compagnie di Assicurazione, sembra che stia per firmare, finendo per mettere ABI in ulteriore imbarazzo visto che le due, dallo scorso anno, sono legate da un rapporto federativo.

Nel ricordare che il testo integrale dell'Accordo è disponibile sul nostro sito internet ([www.falcri.it](http://www.falcri.it)), cerchiamo di fare una breve sintesi con gli aspetti che maggiormente possono interessare il nostro settore, in attesa di un accordo applicativo che riguardi il credito, se l'Abi andrà alla firma come crediamo:

#### FINALITA'

Sviluppo economico e crescita occupazionale basata su:

- Aumento della produttività
- Efficiente dinamica retributiva
- Miglioramento dei prodotti e dei servizi resi dalla pubblica amministrazione

#### DURATA

4 anni con carattere sperimentale

#### OGGETTO ACCORDO

- Accordo sulle regole e le procedure della negoziazione e della gestione della contrattazione collettiva
- Modello comune per il settore pubblico e quello privato
- Rinvio agli accordi interconfederali per l'attuazione dei seguenti principi:

- A. 2 livelli contrattuali: nazionale di categoria e di secondo livello - aziendale (per il nostro settore è già così)

#### CCNL

- Durata triennale sia per la parte economica che per quella normativa (per noi è già così con l'ultimo CCNL)
- Sostituzione del tasso di inflazione programmata con l' IPCA (indice dei prezzi al consumo armonizzato in ambito europeo per l'Italia: vedere più avanti lo specifico approfondimento) **depurato della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati**
- Verifica dello scostamento tra tale indice e l'inflazione reale **sempre depurata** dei beni energetici ed eventuale recupero entro la vigenza del contratto
- La contrattazione collettiva di categoria o confederale regola il sistema delle relazioni industriali a livello nazionale, territoriale e aziendale

- Le specifiche intese definiscono tempi e procedure per la presentazioni delle richieste sindacali e l'avvio e lo svolgimento delle trattative stesse – evitare l'eccessivo prolungamento delle trattative
- Rispetto tempi e procedure ed attivazione di un meccanismo di copertura economica
- Tregua sindacale
- In caso di crisi del negoziato le specifiche intese possono prevedere l'intervento della confederazione

## CONTRATTAZIONE DI SECONDO LIVELLO

- Durata triennale
- Incentivi economici legati al raggiungimento di obiettivi di produttività, redditività, qualità, efficienza, efficacia e altri elementi rilevanti ai fini del miglioramento della competitività nonché risultati legati all'andamento economico dell'impresa
- Materie indicate dal contratto nazionale o dalla legge e non ripetitive
- Deve consentire l'applicazione degli sgravi contributivi
- Ci sono una serie di norme per incentivare la contrattazione collettiva di secondo livello dove non presente (non ci riguarda)
- In caso di crisi aziendale, territoriale o per favorire lo sviluppo economico ed occupazionale possibile modifica degli istituti economici e normativi previsti dal CCNL anche temporaneamente ed in via sperimentale

### B. CONTROVERSIE

- Risolte dalla contrattazione collettiva con ricorso alla conciliazione e all'arbitrato

### C. RAPPRESENTAZA SINDACALE

- Entro 3 mesi nuove regole sulla rappresentatività

**D.** Riduzione dei contratti collettivi (non dovrebbe interessarci ma pensiamo a possibili accorpamenti con il Credito Cooperativo, le Assicurazioni, i Servizi)

Analizziamo adesso alcuni aspetti relativi all'**inflazione**.

L'inflazione è un processo di aumento del livello generale dei prezzi dell'insieme dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie. Generalmente, si misura attraverso la costruzione di un indice dei prezzi al consumo.

In Italia, come nella maggior parte delle economie occidentali, il calcolo dell'indice è affidato all'Istituto nazionale di statistica (Istat).

Un indice dei prezzi al consumo è uno strumento statistico che misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi, chiamato paniere, rappresentativo degli effettivi consumi delle famiglie in uno specifico anno.

In particolare, l'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

I tre indici hanno finalità differenti:

- il **NIC** misura l'inflazione a livello dell'intero sistema economico; in altre parole considera l'Italia come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate. Per gli organi di governo il NIC rappresenta il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche;
- il **FOI** si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente (extragricolo). E' l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato. Depurato dei Tabacchi è quello usato per il nostro CCNL;
- l'**IPCA** è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Infatti viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie

dei paesi membri dell'Unione Europea, ai fini dell'accesso e della permanenza nell'Unione monetaria. Armonizzato per l'Italia è quello che l'Accordo prevede di utilizzare.

I tre indici si basano su un'unica rilevazione e sulla stessa metodologia di calcolo, condivisa a livello internazionale.

**NIC e FOI** si basano sullo stesso paniere, ma il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso, a seconda dell'importanza che questi rivestono nei consumi della popolazione di riferimento. Per il NIC la popolazione di riferimento è l'intera popolazione italiana, ovvero la grande famiglia di oltre 57 milioni di persone; per il FOI è l'insieme di famiglie che fanno capo a un operaio o un impiegato.

L'**IPCA** ha in comune con il NIC la popolazione di riferimento, ma si differenzia dagli altri due indici perché il paniere esclude, sulla base di un accordo comunitario, le lotterie, il lotto, i concorsi pronostici e i servizi relativi alle assicurazioni sulla vita.

Un'ulteriore differenziazione fra i tre indici riguarda **il concetto di prezzo** considerato: il NIC e il FOI considerano sempre il prezzo pieno di vendita. **L'IPCA si riferisce invece al prezzo effettivamente pagato dal consumatore.** Ad esempio, nel caso dei medicinali, mentre per gli indici nazionali viene considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato europeo il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico del consumatore (il ticket). Inoltre, l'IPCA tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi e promozioni). Inoltre l'Accordo prevede che sia **depurato dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici importati** (es. petrolio, elettricità), aspetti che incidono fortemente sui processi inflazionistici. Ancora, *"l'elaborazione della previsione sarà affidata ad un **soggetto terzo**".* Di chi si tratta? Magari Uffici studi che già lavorano per Banche o Confindustria?

Complessivamente l'Accordo necessita di ulteriori approfondimenti, in particolare per quanto riguarda le ricadute sul nostro settore, ma l'impressione immediata che se ne ricava è che il "valore lavoro" esca subordinato agli interessi imprenditoriali e che il lavoratore possa in qualche modo difendersi solamente in base a quanto lavoro sia disponibile a fare in più. In questa ottica si innesta anche il discorso sulla **contrattazione di secondo livello dove gli eventuali incrementi retributivi sembrano totalmente subordinati ad una maggiore produttività** che, come sappiamo bene, non dipende dal solo fattore lavoro (pensiamo, ad esempio, alle scelte manageriali e strategiche che proprio in questi ultimi tempi non sono state particolarmente brillanti nel mondo economico e finanziario!).

Dopo tanto parlare della perdita di potere d'acquisto dei salari e delle difficoltà delle famiglie ad arrivare alla fine del mese, ci preoccupa il mancato riferimento alle retribuzioni non solo come risultato della produttività aziendale ma anche come corrispettivo doveroso del valore del lavoro profuso.

Inoltre sembra prefigurarsi una maggiore burocratizzazione dell'attività e dei rapporti sindacali con un conseguente e progressivo allontanamento dai destinatari di tale attività: le lavoratrici ed i lavoratori. Su questo aspetto si innesta anche l'argomento **referendum** che qualcuno sta sollevando in questi giorni. Certamente per un Accordo che riguarda i lavoratori ci saremmo aspettati un dibattito assembleare per sentire l'opinione dei diretti interessati e, magari, un referendum ma **prima** di passare alla firma dell'Accordo.

**Divisione sindacale.** La Falcri ne sa qualcosa, ma certamente non plaudiamo alla prospettiva di ulteriori spaccature. Perdere la CGIL dal tavolo negoziale non crediamo proprio sia un vantaggio per i lavoratori come non lo sarebbe perdere la Fisac nel nostro settore e come, ci permettiamo di dirlo, non lo è stato escludendo la Falcri.

Cordiali saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

ROMA, 29 GENNAIO 2009